

# Università

**IL REFUSO** «Teramo perde il primato in regione, scalzata da Chieti Pescara, ma dal 32° posto in Italia scende al 33°, e non al 37° come indicato in un refuso dei dati del Sole 24Ore»

## «Se l'Ateneo perde punti è anche colpa della città»

*D'Amico analizza i dati del Sole 24Ore e sottolinea i numeri negativi di UniTe: Teramo non è un ambiente attrattivo*

Pietro Colantoni

TERAMO – La situazione, per l'Università di Teramo, non è poi così cupa come la si vuol far passare. Anzi, in alcuni campi, l'Ateneo, si conferma a livelli molto alti. E' questo il succo del "controbilancio" del Rettore **Luciano D'Amico** sulla classifica delle università italiane pubblicate lunedì dal Sole24Ore e che ha visto UniTe perdere terreno in graduatoria, rispetto al 2015. Ed è proprio da questo punto che il magnifico dà la via al suo discorso. Chiarendo innanzitutto come Teramo sia passata dal 32esimo al 33esimo posto, e non al 37esimo come erroneamente riportato sulla prima pagina dell'inserito speciale del quotidiano di Confindustria. «Un refuso – ha detto D'Amico – prontamente corretto all'interno, nelle pagine dove la classifica viene analizzata approfonditamente e dove si

evidenzia come la nostra Università abbia perso una sola posizione. Quindi, fermo restando l'ottimo risultato conseguito da Chieti-Pescara (che ha scalzato Teramo come miglior Ateneo regionale, ndr.), diciamo che per quel che ci riguarda abbiamo tenuto botta, entrando in una fase di consolidamento e assestamento».

**IL NODO CITTÀ.** Tutto questo nonostante l'Ateneo continui ad operare in un contesto di certo non ottimale. Con tutta una serie di problemi che vanno ad incidere negativamente su alcune voci degli indicatori presi in considerazione dal Sole24Ore per stilare la sua classifica. Nello specifico si tratta dell'attrattività, che ha visto UniTe balzare dal 27esimo al 32esimo posto e, soprattutto, della dispersione. Voce in cui l'Ateneo teramano è da troppo tempo inchiodato nelle retrovie, piazzandosi al 52esimo



Il capo dell'Ufficio Stampa di UniTe Adele Lisciani, il prorettore Dino Mastrocola, il rettore Luciano D'Amico

posto sulle 61 Università pubbliche prese in considerazione dallo studio. «La dispersione riguarda la percentuale di immatricolati che si reinscrivono per il secondo anno allo stesso Ateneo – ha aggiunto il Rettore – e su questa voce abbiamo ancora da lavorare». Insomma, è ancora alto il

### INDOSSARE I GUANTONI

Il rettore si dice pronto ad indossare i guantoni per ottenere risultati e cercare nuovi partner con i quali consolidarsi

numero di coloro che, dopo aver frequentato i corsi universitari a Teramo decidono di cambiare Ateneo, o meglio città. Perché, secondo D'Amico, ad influire su questa voce, come sull'attrattivi-

ta (la percentuale degli immatricolati provenienti da fuori regione), ci sono dei fattori che non dipendono direttamente dalle scelte operate da Coste Sant'Agostino, quanto piuttosto dalla mancanza della tanto decantata sinergia tra le istituzioni. «Una parte è indubbiamente dovuta all'ambiente e al contesto territoriale che gli studenti vivono a Teramo – il pensiero del magnifico – che forse non favorisce il loro inserimento». Un riferimento indiretto, ma allo stesso tempo molto chiaro, ai cattivi rapporti e alla mancanza di progettazione congiunta con l'amministrazione comunale. Soprattutto dopo lo stop al progetto della funivia di Colleparco da parte del Consiglio Comunale che, come ammesso dallo stesso D'Amico, ha lasciato l'amaro in bocca al Rettore.

**SI VA AVANTI.** Come ribadito già a fine dicembre, però, l'Università è pronta ad andare avanti e ad

affrontare queste sfide anche da sola o con altri partner istituzionali. D'Amico, infatti, è pronto ad «indossare i guantoni» per portare a termine quanto prefissato. Soprattutto per quel che riguarda il completamento delle strutture. «Entro la fine del prossimo anno prevediamo di dare il via ai lavori la ristrutturazione dell'ex manicomio e per il completamento del polo Agro-bio-vegetario - ha detto il rettore - ed entro il 2020 il polo universitario avrà concluso il suo percorso di modifica radicale dell'offerta formativa avendo a disposizione strutture importanti. Ovviamente, nel frattempo, ci concentreremo anche sui contenuti, non solo sui contenitori».

**I DATI.** Il Rettore, poi, entra nello specifico dei dati del rapporto del Sole24 Ore, sottolineando sia quelli positivi che quelli negativi. Se la classifica generale vede l'arretramento di una posizione,

**COSTE SANT'AGOSTINO** SBLOCCATO IL NUOVO QUARTIERE A RIDOSSO DELL'ATENEO

## Iniziati i lavori alla lottizzazione Atena

TERAMO – Se n'era parlato in maniera sibillina (con un riferimento ad "Atene") in occasione del Consiglio comunale sulla funivia del 20 dicembre scorso; quando tra i banchi della maggioranza, contrarissima al progetto di mobilità del rettore **Luciano D'Amico**, si è arrivati addirittura a ventilare un collegamento tra il progetto della funivia e un'imminente lottizzazione residenziale nei pressi del Campus. Ora che la funivia dell'Università non sarà più realizzata, a ridosso del Campus sono cominciate le opere di lottizzazione della Atena Costruzioni. E si è scoperto che si tratta di un programma integrato d'intervento pubblico - privato approvato dal Comune il 22 luglio del 2015 per la realizzazione del cosiddetto "Polo sociale di Colleparco". L'idea di realizzare una



nuova lottizzazione a ridosso dell'Ateneo, con appartamenti residenziali, ma anche foresteria per i professori, una libreria, un bar, edilizia convenzionata per il personale amministrativo dell'Ateneo, locali commerciali e servizi per gli

studenti risale in realtà al 2007, e per la prima volta venne discussa anche dagli organi collegiali di Senato e Cda d'Ateneo quando rettore era **Luciano Russi**, nei primi anni duemila. A quel tempo a presentare il progetto era stato il costruttore **Giuseppe Del Cane**, titolare dei diritti di proprietà su circa due ettari di frustoli di terreno a monte del Campus, oltre la strada cosiddetta "tangenziale nord".

Il progetto odierno della Atena Costruzioni, è stato firmato dall'ingegnere **Luigi Del Sordo** di Alba Adriatica dell'Atelier di Ingegneria ed Architettura Urbana, lo stesso studio che ha disegnato il quartiere Biancospino di Alba Adriatica, Borgo Sant'Angelo a Tortoreto, piazza Cavour a Nereto, ma anche una serie di caratteristiche strutture alberghiere e ricettive



L'area interessata dai lavori della Atena Costruzioni

in provincia di Teramo (come l'hotel Majestic di Alba Adriatica, nella foto). Il progetto dei primi anni duemila è stato aggiornato per la realizzazione del nuovo quartiere urbano, caratterizzato da costruzioni sovrapposte a due/tri piani, con archi e colonne, spazi moderni ma con elementi architet-

tonici, colori e materiali tradizionali. Nei giorni scorsi l'area di circa 30mila metri quadrati interessata dalla realizzazione del nuovo quartiere è stata transennata con le classiche reti arancioni da cantiere e sono iniziati i lavori di sbancamento e di trivellazione con i mezzi d'opera.

**I FONDAMENTALI** Migliorano qualità della didattica, ricerca, strutture, offerta formativa, mobilità con l'estero e percentuale dei laureati. Male i dati sull'occupazione



D'Amico legge i numeri del Sole24Ore

quella sulla didattica, invece, segna invece il balzo in avanti, passando dal 28esimo posto al 27esimo. Stabile quella della ricerca, ferma però al 41esimo posto. «Obbiettivamente il dato più preoccupante è quello sull'occupazione che ci ha visto perdere ben 19 posizioni - il

di laurea che sono, ora, più scientifici che umanistici». Ottima posizione in classifica per quel che riguarda la mobilità (percentuale dei crediti ottenuti all'estero) che vede Teramo 15esima e sul voto degli studenti laureandi, dove Unite è all'undicesimo posto, segnando un balzo in avanti di ben dieci posizioni.

#### RIMESCOLAMENTO

Nella riorganizzazione dei corsi di laurea sembra prevalere il polo scientifico su quello umanistico

commento di D'Amico - ma sono già sicuro che è in corso un'inversione di tendenza, come confermato dai dati Alma Laurea a nostra disposizione. Ad incidere su questa voce, inoltre, anche il rimescolamento dei corsi

**LA RICERCA.** Un capitolo a parte è quello riservato alla ricerca che, invece, viene valutata dal cosiddetto Vqr, e che vede Teramo, perlomeno da quel che si evince dai dati parziali, restare su buoni livelli. Un dato importante, quest'ultimo, perché sulla base di questa classifica si calcola una buona fetta del finanziamento governativo, che per quest'anno si attesta ancora attorno ai 25 milioni di euro. Di questi, ben 5,3 derivanti dalla quota premiale basata sul livello della ricerca. Una somma che è rimasta sostanzialmente invariata.



La mensa di Coste Sant'Agostino

## La mensa del Campus apre ai detenuti e agli indigenti

*I reclusi di Castrogno saranno impiegati nei servizi agli studenti. A loro volta i borsisti serviranno i poveri due volte a settimana*

Marianna De Troia

TERAMO - La nuova mensa dell'Adsu al Campus di Coste Sant'Agostino, aggiudicata ad una cooperativa, andrà oltre il servizio di refezione per gli studenti, ma si allargherà ad un progetto di inclusione sociale e tenderà una mano anche alle fasce più deboli della cittadinanza teramana. Infatti parallelamente al servizio, Azienda universitaria per il diritto allo studio intende attivare dal prossimo mese un servizio mensa per gli indigenti due volte a settimana a cui verranno destinati tutti quei pasti che non verranno consumati nel circuito mensa universitario. La novità, resa nota dal presidente Adsu **Paolo Berardinelli**, verrà presentata parallelamente all'aggiudicazione del servizio nel corso di una conferenza stampa fissata per presentare il programma il 16 gennaio. «Abbiamo aggiudicato il servizio, tra otto società partecipanti alla gara, alla cooperativa Blu Line di Atessa. Il bando - spiega il direttore generale Adsu, **Antonio Sorgi** - era riservato a cooperative di tipo B, che hanno cioè lo scopo di perseguire l'integrazione sociale attraverso attività finalizzate d'inserimento lavorativo di persone svantaggiate che devono rappresentare il 30% del personale in attività». Ed è proprio per questa finalità che la cooperativa che si è aggiudicata il servizio per i prossimi tre anni, prevede che a coadiuvare il personale addetto al servizio mensa ci saranno dei detenuti del carcere di Castrogno. La convenzione tra la cooperativa e il carcere si sta perfezionando proprio in questi giorni. Il servizio è stato aggiudicato dall'Adsu ad un prezzo di



Antonio Sorgi e Paolo Berardinelli dell'Adsu

4 euro e 60centesimi a pasto per un volume che finora si è attestato sui 35mila pasti l'anno. «Ovviamente si tratta di volumi in crescita - ha detto Sorgi - visto che con il nuovo servizio, ci saranno tante novità importanti per incrementare la qualità dei cibi serviti, come l'utilizzo di posate in ceramica e piatti d'acciaio, ma soprattutto la scelta di recuperare gli avanzi attraverso un processo di compostaggio». La novità più importante è senza dubbio l'attivazione del servizio mensa per gli indigenti che verrà espletato dagli studenti beneficiari di borse lavoro attraverso la disponibilità dei pasti che non verranno consumati. «L'intenzione è di partire entro il mese di febbraio - spiega Berardinelli - e di mettere a disposizione la mensa due volte a settimana per gli indigenti. Per garantire il riserbo delle persone che vorranno usufruirne. Dobbiamo ancora individuare i locali per ospitare

questo servizio a carattere sociale - ha detto il presidente Berardinelli - ma certamente per garantire l'anonimato e un accesso garbato in rispetto della condizione delle persone che vorranno accedere, saranno sicuramente locali decentrati rispetto ai corsi principali». Sarà un'iniziativa di valore non solo simbolico, ma di grande concretezza verso uno stato di povertà crescente tra le famiglie teramane. Un servizio che testimonia anche la grande vicinanza dell'azienda universitaria al territorio. Per accedere alla mensa degli indigenti non occorrerà esibire documenti o soglie di reddito, ma la partecipazione sarà libera per chiunque si presenterà. «La povertà non credo che vada provata - commenta il presidente Berardinelli - crediamo sia sufficiente avere la necessità di chiedere un pasto per capire che non occorrono altre spiegazioni».



TERAMO - Non solo dati e punzecchiature agli amministratori cittadini. Ieri, per il Rettore Luciano D'Amico è stata anche una giornata di festa: quella per il suo 57esimo compleanno. Un evento che il Magnifico ha voluto festeggiare assieme ai collaboratori e alla stampa presentandosi con una bella torta ricoperta di panna e due bottiglie di spumante. Immane il rito del taglio della fetta e il coro degli auguri, prima intonato timidamente da qualcuno e poi accompagnato da tutti presenti.